

Liguria geografia



Anno XI°, N. 10

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Ottobre 2009

In questo numero

Poche righe per un breve sommario di questo numero del giornale.

A pag. 2 trovate gli appuntamenti di ottobre, a pag. 3 c'è un articolo di Elvio Lavagna sull'uso del computer in geografia (argomento trattato nel seminario di Imperia, di cui si parla qui a lato), a pag. 5 un articolo della collega istriana Florinda Klevisser sulla minoranza italiana a Fiume (Rijeka), una ricerca quest'ultima che può apparire estranea alle nostre consuete tematiche, ma che allarga opportunamente gli argomenti di cui vogliamo occuparci, visto che anche in Liguria vi è stata nel 1947 un'amputazione territoriale e magari se ne potrebbe presto parlare.

Aggiungiamo che questo è il mese delle assemblee locali, e ne approfittiamo per chiedere ai soci di prendervi parte, esprimendovi le proprie idee e progetti per un migliore funzionamento della vita delle nostre sezioni. Invitiamo tutti coloro che possono dedicarci un po' del loro tempo a collaborare coi Direttivi locali, pensando magari a candidarsi nell'autunno 2010 allorché si terranno le elezioni. Tutta la nostra attività, come sapete, è su base volontaria e ogni apporto da parte dei soci è benvenuto.

Alcune iniziative sono già in cantiere, ma molte altre, soprattutto per l'inverno e primavera prossimi, possono essere organizzate col concorso fattivo dei soci. Il Consiglio regionale vi invita ad affiancarvi a chi già collabora da tempo, per migliorare le nostre proposte ed iniziative, e partecipare poi numerosi a quanto deciso.

Il seminario sui giochi geografici tenutosi ad Imperia il 4 settembre



A sinistra, la dott.ssa Anna Maria Giuganino, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Imperia (con la cui collaborazione si è tenuto il seminario), durante il suo intervento introduttivo; a destra, il saluto del preside prof. Giovanni Poggio

Ruffini, il cui Preside ha messo a disposizione della sezione AIIG dell'estremo Ponente un'aula conferenze (per le lezioni teoriche) e tre aule speciali dove i relatori hanno poi lavorato per quasi due ore coi partecipanti (docenti della scuola primaria e della secondaria di 1° grado provenienti anche da fuori provincia, Savona, Genova e Cuneo), opportunamente divisi in gruppi il più possibile omogenei. Il successo è merito soprattutto dei tre giovani relatori, il dottore in geografia Paolo Bubici (consigliere regionale AIIG e neo-segretario della sezione di Savona), da cui è partita l'idea, il dott. Alessio Cònsoli (Università «La Sapienza» di Roma) e il prof. Massimiliano Tabusi (docente di geografia nell'Università per stranieri di Siena), che hanno contribuito a far conoscere nuove metodologie per rendere più piacevole e nel contempo più proficuo lo studio della geografia, questa materia che avrebbe bisogno di un buon adde-
detto-stampa perché continua ad essere conosciuta per il nozionismo che la accompagnava in

Ben 39 partecipanti (più del numero massimo previsto, ma all'inizio si temeva che non ne arrivassero più di una decina) hanno decretato il successo del seminario **Imparare giocando. La geografia in un click**, svoltosi a Imperia durante l'intera mattinata del 4 settembre nell'Istituto tecnico

passato, e che in buona parte - diciamo chiaro - era dovuto ad incapacità dei docenti e, a monte, alla sciattezza dei libri di testo (che ancor oggi a volte fanno veramente pena).

Ma perché la materia ha questa nomea? Io personalmente temo che la noia che certe lezioni di geografia suscitano derivi - non me ne vogliano i colleghi in questione - dal fatto che generalmente la materia è insegnata da docenti specializzati in altre cose, i quali dovendo



Un'immagine dell'aula 20 durante una delle lezioni teoriche

(segue a pag. 4)

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

LE QUOTE SOCIALI

Su proposta del Consiglio centrale, ratificata dall'Assemblea dei soci, le quote effettive e juniores per l'anno 2009-2010 sono state così fissate, per chi le versa a partire dal 1° novembre:

- soci effettivi 30 € / soci juniores 15 € (con diritto alla rivista nazionale e, per i soci liguri, al notiziario "Liguria Geografia").

Anche la quota dei soci familiari (che viene decisa in sede locale) è stata ritoccata e per l'anno corrente è stata così stabilita:

- soci familiari 12 € (per coloro che desiderassero ricevere una copia personale di "Liguria Geografia", 17 €)

LE NOSTRE ESCURSIONI

Il viaggio del 3-4-5 ottobre, con partenza da Imperia, è stato annullato per la scarsità degli iscritti; per l'escursione a Sestri Ponente del 24 ottobre, le cui iscrizioni si chiudono il 30 settembre, i Soci interessati sono pregati di prender contatto con la Segretaria di Imperia. Si precisa che la meta è stata scelta per illustrare il ciclo di conferenze sul Genovesato che inizierà venerdì 16 ottobre.

GLI APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

CARRARA - LICEO "MARCONI", VIA XX SETTEMBRE 140

Domenica 18, si aprirà il nuovo anno sociale con un'escursione artistico-geografica che prevede la visita del Museo Civico di Livorno "G. Fattori" (Villa Miimbelli) e della mostra "Da Corot ai macchiaioli al simbolismo. Nino Costa e il paesaggio dell'anima" presso il Castello Pasquini in Castiglioncello. La giornata comprenderà anche la visita di Castagneto Carducci e di Bolgheri.

Info su orari e quota: A.L. Franzoni (0585 857786) e M.C. Cattolico (0585 856497)

Martedì 20, ore 16, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci della Sezione La Spezia - Massa-Carrara (all'o.d.g., relazione della Presidente, rendiconto della Segretaria, proposte per le attività del 2009-10).

GENOVA - DIPARTIM. DISTUM, C.SO A. PODESTÀ 2

L'assemblea dei soci della Sezione si svolgerà presso il Dipartimento

Distum, stanza TA10, piano terra, martedì **13 ottobre** alle **ore 10** (all'o.d.g., relazione della Presidente, rendiconto della Segretaria, proposte per le attività del 2009-10).

Venerdì 9, ore 21, presso il CAI, sez. di Sampierdarena (Via B. Agnese 1/C), per il Corso "Un sentiero nella storia di Genova", si terrà una conferenza a cura di Maria Pia Turbi su *L'acquedotto storico di Genova*.

IMPERIA - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE, P.ZA DUOMO

Venerdì 9 ottobre, alle ore 17,10, verrà proiettato un filmato di Nicola e Rita Stefanolo sull'*Etiopia*, quindi si terrà l'assemblea ordinaria dei soci (all'o.d.g.: relazione del Presidente, rendiconto della Segretaria, proposte di attività per l'anno 2009-10).

Alle 19,30 si terrà la ormai consueta **cena sociale** presso la trattoria "L'Armuèn" al Parasio (quota 25 euro; prenotazione, se possibile, entro la serata del 6 ottobre, telefonando o inviando e-mail alla Segretaria).

Venerdì 16, ore 17,15, prima lezione del corso "I diversi aspetti del Genovesato". Il prof. **Pietro Barozzi** (già docente nell'Università di Genova) parlerà su *L'evoluzione urbana della città e del comune di Genova*.

Venerdì 23, ore 17,15, 2ª lezione del corso. Il prof. **Giuseppe Garibaldi** (presidente regionale AIIG) parlerà su *Gli ex comuni del Ponente*.

Sabato 24, escursione a Sestri Ponente (programma su LigGeo di ottobre), con pranzo in ristorante

Venerdì 30, ore 17,15, il prof. **Giuseppe Garibaldi** terrà la 3ª lezione del corso sul Genovesato, parlando su *I caratteri geografici del Genovesato, un territorio stretto tra il mare e due regioni interne*.

N.B. Il corso proseguirà nei giorni 6, 13 e 27 novembre e 11 dicembre, con lezioni di diversi docenti.

SAVONA

Nei giorni **3 e 4 ottobre** il CAI organizza nella **Fortezza del Priamar La Montagna sul mare** (incontri, mostre, presentazioni di libri ecc.), a cui sono invitati tutti gli amanti della montagna e in particolare i soci dell'AIIG. Il programma dettagliato è sul sito www.caisavona.it

Martedì 13 ottobre, ore 18, in Via Poggi 1-4 (citofonare Sabatelli), si terrà l'assemblea ordinaria dei soci (all'o.d.g., relazione del Presidente, rendiconto del Segretario-tesoriere e proposte di attività per l'anno 2009-10). Al termine, eventuale *farinata* in Via Pia (adesione telefonando entro il giorno 11 a 019 851743 o 347 9848560).

BILANCIO ANNUALE DELLA SEZIONE IMPERIA - SANREMO

		2009-2010
Attivo		
	Avanzo di cassa al 1° settembre 2008..... €	2.996,00
1)	proventi escursioni (Casella, Portogallo, Friuli, Val d'Aveto) €	1.001,00
2)	entrate varie €	126,00
2)	contributi della Sezione regionale €	604,00
	Totale €	1.731,00
Passivo		
1)	spese di funzionamento (posta, telefono, conferenze, fotocopie ecc.) €	660,20
2)	libri, abbonamenti €	121,15
3)	spesa manutenzione pc €	175,00
4)	passivo escursioni (Val Borbera) €	300,00
5)	spese per Seminario di settembre €	---
	Totale €	1.256,35
	Avanzo annuale €	474,65
	Avanzo di cassa al 31 agosto 2009..... €	3.470,65

N.B. Nel consuntivo risulta in crescita la voce per spese di funzionamento, soprattutto perché vi sono stati inseriti € 200 relativi a spese organizzative del seminario di settembre 2009, ma ciò nonostante l'avanzo risulta analogo a quello dello scorso esercizio.

Nel bilancio preventivo 2009-10, che pareggia sui 1.300,00 €, tra le uscite è stata inserita la voce "spese per il seminario di settembre" (che in tutto è costato esattamente 700 €), mentre in entrata è stata relativamente innalzata la postazione "proventi dell'attività escursionistica" (con la previsione che non vi siano escursioni in passivo) e previsto stabile il contributo della Sezione regionale (perché l'aumento della quota sociale potrebbe far diminuire il numero dei soci).

* * *

Le Sezioni di Savona, Genova e La Spezia - Massa-Carrara potranno, qualora i rispettivi Consigli direttivi lo ritengano, predisporre uno schema di bilancio per l'anno sociale 2009-2010. **In ogni caso, a norma di Statuto, le Sezioni provinciali devono comunicare alla Presidenza regionale il rendiconto annuale predisposto dal Segretario-tesoriere secondo lo schema di quello di Imperia.**

PERSONAL COMPUTER E QUIZ GEOGRAFICI

Nota di Elvio Lavagna

Il PC offre agli insegnanti di geografia molteplici opportunità di impiego didattico: la più notevole è probabilmente quella data da Internet con programmi come Google Earth o Microsoft Live Map che consentono un'osservazione indiretta dall'alto di quasi tutto il pianeta e il passaggio dalle immagini satellitari alle carte ⁽¹⁾. Gli studenti possono così navigare lungo rotte indicate dall'insegnante esercitandosi nell'osservazione e descrizione dei territori, a volte addirittura con incursioni all'interno delle città, aumentando notevolmente quel bagaglio di conoscenze che un tempo si poteva acquisire con maggiore difficoltà attraverso la consultazione degli atlanti.

Un altro campo in cui il PC può dare un considerevole aiuto nell'insegnamento modificandone notevolmente le strategie è quello della verifica/valutazione, sia per quanto attiene alle prove di ingresso, sia per la valutazione *in itinere* e in quella finale, sia infine nell'autovalutazione dello studente, che può assumere addirittura le caratteristiche gratificanti del gioco.

Per esemplificare le potenzialità dei test geografici in rete, ne cito due, uno di produzione tedesca e l'altro in inglese (di cui la figura rappresenta la pagina iniziale).

Nel primo si intende valutare la conoscenza dell'ubicazione, nella carta d'Europa, di elementi geografici come gli stati e le loro capitali nonché dei principali corsi d'acqua. Quando si apre il programma sul monitor del PC compare una carta "muta" d'Europa con indicazione dei confini statali, dei fiumi e dei laghi. A lato compare il nome della capitale di uno degli stati. Con un puntatore lo studente deve indicare con il *mouse* l'esatta posizione sulla carta di tale capitale. Appena compiuta tale operazione il puntatore indica insieme alle coordinate del punto scelto, la corretta ubicazione dello stesso centro. A margine figurano anche il tempo impiegato a fare la scelta e il numero di km di distanza tra ubicazione corretta e ubicazione indicata dallo studente. Di seguito ciò si ripete per tutti gli stati, microstati compresi. Al termine compare a lato la somma dei tempi impiegati e delle distanze chilometriche tra le distanze corrette e quelle indicate. Sulla base di questi due parametri è anche attribuito un voto da 1 a 10.

E' da notare che, se il test è eseguito da più studenti, ogni volta l'ordine delle città da ubicare cambia casualmente, al fine di limitare la possibilità di seguire le scelte altrui.

Indubbiamente l'esito dell'esercizio dipende in parte, oltre che dalle conoscenze geografiche (nonché politiche e storiche), anche dalla destrezza nell'uso del *mouse*. Conta molto la memoria visiva di una carta geografica, ma anche la capacità di associare l'ubicazione delle città a importanti elementi del territorio come certi fiumi, certi estuari o golfi. Chi ha capito che la localizzazione dei centri è legata ad alcuni fattori fisici o storico-politici è certamente agevolato.

Il test può essere eseguito dal singolo studente in tempi successivi per valutare i propri progressi o essere invece utilizzato da un'intera classe per un valutazione relativamente oggettiva.

Il secondo test mira più decisamente a valutare la conoscenza della posizione, della forma e della superficie degli stati e si configura come una sorta di *puzzle* elettronico. I *puzzles* sono stati in un recente passato, specialmente negli Stati Uniti, passatempi molto in voga e anche nella loro versione elettronica possono assumere le caratteristiche di un divertente gioco individuale o di gruppo.

Quando si entra nel programma sul monitor figura una carta d'Europa con i soli confini e contorni costieri. A lato, in successione, compaiono, come le tessere di un *puzzle*, le sagome degli stati. Lo studente deve con il *mouse* trascinarle nell'area della carta corrispondente. Se la sovrapposizione è corretta (è ammessa solo una modesta discordanza) appare un messaggio di approvazione, seguito dalla comparsa di una nuova sagoma da collocare. Anche in questo caso la successione degli stati cambia automaticamente sicché nel caso di vari alunni intenti ad operare su diversi computer i test, per contrastare possibili copiatore, non coincidono. In caso di errore la sagoma dello stato appare distinta da un colore nell'esatta collocazione a cui si dovrà sovrapporre la tessera fuori posto.

Al termine della prova viene indicato il tempo totale impiegato per le scelte nonché il numero degli errori e un voto.

Il quiz è solo apparentemente facile: anche gli studenti migliori possono collocare gli stati in posizioni un po' diverse dalle reali, specialmente quando mancano elementi di riferimento. La prova può essere affrontata da chiunque anche in forma di gioco e ha il pregio di indurre ad una osservazione attenta dell'atlante, prima di cimentarsi nel lavoro al computer.

Certo i quiz non sono in grado di dare un contributo formativo per aspetti essenziali della geografia, ma almeno permettono di valutare elementi come la capacità di osservazione e comparazione e contribuiscono a stimolare l'acquisizione di conoscenze importanti per affrontare i successivi passaggi della ricerca geografica.

Elvio Lavagna (AIIG Liguria, Savona)

⁽¹⁾ Si veda il contributo di C.PESARESI, *Google Earth e Microsoft Live Map nella didattica della geografia. Uno zoom su alcuni paesaggi italiani* nel Portale didattico del sito nazionale dell'Associazione: www.aiig.it



seguito dalla prima pagina)

insegnare varie materie (l'esempio più evidente è la cattedra di Lettere del Ginnasio superiore, in cui sono raggruppate cinque materie) trascurano senza rendersene conto la geografia. La mia proposta di far insegnare la materia anche nei licei da docenti specializzati non è mai stata presa in considerazione, e anche l'AIIG nazionale ha trovato in proposito un muro di silenzio, quasi che i docenti della classe A039 (da qualche settimana diventata A20) non siano "degni" di insegnare in un liceo, mentre è loro concesso salire in cattedra negli istituti tecnici e in quelli professionali. Tra l'altro, togliere la geografia ai docenti di lettere (beninteso, senza danno per gli insegnanti in servizio, ma iniziando dalle nuove nomine) sarebbe far loro un grande regalo, ma evidentemente al Ministero importa poco razionalizzare veramente l'insegnamento.

Ora, con le ultime disposizioni, la geografia figurerà in quasi tutti i tipi di liceo (ma con insegnamento affidato ai "letterati"), mentre sarà presente negli istituti tecnici di tipo economico e mancherà del tutto - come i lettori ben sanno - negli istituti tecnici di tipo tecnologico (tra cui sono compresi i Nautici e gli Aeronautici) e in quelli professionali. L'AIIG, che nacque nel 1954 come organizzazione dei docenti di geografia delle Superiori, già da molti anni si è aperta ai docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado. Anche qui ci troviamo di fronte ad insegnanti "letterati" (nelle medie) o "tuttologi" (nelle elementari), ed è particolarmente in questi due ordini di scuola che più forte si sente il desiderio di un continuo aggiornamento sia disciplinare sia metodologico e didattico.

E' proprio per venire incontro a tale esigenza che si è voluto organizzare il seminario di Imperia, così come in futuro se ne



I tre relatori del seminario, (da sin.) Massimiliano Tabusi, Alessio Consoli e Paolo Bubici, insieme al prof. Garibaldi

fino a tutto ottobre restano valide le quote dello scorso anno (e cioè 27 € per i soci effettivi e 12 € per gli juniores).

Proprio perché la geografia è generalmente la materia meno approfondita nel proprio curriculum di studi ed è tra quelle che richiedono un continuo aggiornamento ci sentiamo di fare questa proposta a ciascuno dei partecipanti al corso (salvo quei pochi che soci lo sono già da tempo). Come tutti sanno, l'adesione alla nostra associazione consente di ricevere gratuitamente i 5-6 numeri annuali della rivista nazionale "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole" e i 9-10 numeri del giornale "Liguria Geografia"; ogni socio, inoltre, può prender parte a tutte le iniziative che si svolgono durante l'anno nelle diverse sezioni provinciali della Sezione Liguria (si vedano i recapiti in ultima pagina) e anche a quanto programmato a livello nazionale.

E' evidente che un allargamento della compagine sociale, soprattutto nelle sezioni più piccole, consentirà di accrescere le capacità operative, e quindi le attività, da predisporre dai Direttivi locali seguendo anche le proposte dei soci, che aspettiamo numerosi alle assemblee di ottobre.

Personalmente continuo a pensare che una geografia fatta bene piaccia e interessi molto agli alunni di ogni età, dai più piccoli agli studenti universitari, contrariamente a quanto da tanti si pensa; sta a noi tutti fare il possibile per aggiornarci e appassionarci per primi, e il piccolo "investimento" rappresentato dalla quota annuale (che in definitiva corrisponde al costo di due/tre caffè al mese) non mi pare che possa essere un ostacolo.

La Sezione ha pubblicato in questi ultimi anni tre testi descrittivi su diverse parti del territorio di competenza, distribuiti gratuitamente ai soci effettivi (libri che ci possono essere richiesti e sono ceduti a modico prezzo ai soci nuovi): essi possono essere un punto di partenza per ricerche più ampie e articolate, relative a singoli comuni, da parte di gruppi di studenti coordinati dai rispettivi insegnanti. Spero durante il presente anno sociale di poter portare a termine il volume sul Genovesato, probabilmente il più complesso, e di poterlo distribuire a tutti i soci effettivi; anche se non mi sento di prometterlo in modo formale, ci terrei molto, trattandosi del completamento della descrizione del territorio da Ventimiglia a Montignoso, iniziata nel 2004.

Ma sono i soci, sia singolarmente sia tutti insieme, che possono dare l'apporto del loro entusiasmo perché la nostra attività non si atteni ma anzi si sviluppi ancora, e per questo ci rivolgiamo sì ai corsisti del 4 settembre ma anche a tutti i nostri aderenti degli scorsi anni perché ci diano la loro fiducia.

Giuseppe Garibaldi

(Foto di Paolo Bubici, salvo quella a pag. 4 in alto, fornita da Alessio Consoli)



Un'altra panoramica dell'aula 20 dell'Istituto Ruffini di Imperia, durante una delle tre lezioni teoriche preliminari alle esercitazioni pratiche al computer.

potrebbero predisporre di simili in altre aree della nostra sezione regionale. Si tratta peraltro di iniziative onerose (nonostante che i docenti si prestino a tenere le lezioni gratuitamente), il cui scopo - è inutile nascondere - è anche quello di far conoscere ai colleghi l'attività della nostra associazione (tuttora ignorata da moltissimi docenti, anche se la cosa pare incredibile, dopo oltre mezzo secolo dalla sua fondazione) e coinvolgerli anche personalmente nel lavoro di aggiornamento e di approfondimento culturale che svolgiamo da anni. Ed è in primo luogo a coloro che hanno partecipato al seminario di Imperia che ci rivolgiamo - e attraverso loro - anche ai loro colleghi, invitandoli ad aderire all'AIIG, approfittando anche del fatto che

GLI ITALIANI A FIUME: DA MAGGIORANZA A MINORANZA

di Florinda Klevisser *

INTRODUZIONE: COMUNITÀ NAZIONALE E LINGUA – UN LEGAME INSCINDIBILE

Il concetto di comunità nazionale o etnica, come dal 1946 viene definita la minoranza italiana in Jugoslavia in base alla definizione teorica dello status delle singole etnie, viene a ricollegarsi direttamente a quello di nazionalità. Le componenti fondamentali di quest'ultimo sono "la tradizione, l'insediamento su un determinato territorio, gli usi e i costumi, la lingua, la cultura intesa in senso multiforme, cioè come stratificazione di ciò che un popolo nel suo complesso è riuscito a dare a sé stesso e agli altri, la *forma mentis* tipica di individui dotati di identica indole e coinvolti nelle stesse vicende storiche" (BORME A., 1971). Nell'identificazione della propria identità etnica si vuole qui sottolineare l'importanza fondamentale rivestita dalla lingua, a causa della mescolanza delle origini della maggior parte delle famiglie in terre di confine, che sono spesso territori contesi. La lingua può essere acquisita in famiglia oppure esternamente quale forma dell'adattamento al territorio, o meglio alle esigenze dell'economia locale, con due tendenze che tendono a mescolarsi nelle diverse generazioni. In questo articolo si vuole fare qualche breve riflessione sulle vicende che hanno caratterizzato la minoranza italiana a Fiume, dalle prime presenze sul territorio alla situazione attuale.

LE ORIGINI DELLA PRESENZA ITALIANA A FIUME

Fiume (Rijeka), capoluogo della Contea litoraneo-montana della Repubblica di Croazia, situata nella parte più settentrionale del golfo del Quarnero nell'Alto Adriatico, può vantare un secolare bilinguismo italiano-slavo dimostrato da numerosi documenti a partire dal XV° secolo. Anche se il primo documento scritto del quale si ha testimonianza risale solamente al XIII° secolo (a causa di una probabile distruzione della città nell'anno 800) e mancano prove certe della lingua ufficiale della città fino al '500, si può comunque facilmente supporre che il dialetto italico sviluppato nella città non sia di origini latine, ma è molto più probabile che sia una delle conseguenze dello sviluppo delle attività commerciali e marittime nel periodo nel quale l'italiano, grazie al potere della Serenissima, era la lingua più usata per questo tipo di attività. Senza la conoscenza della lingua usata dai commercianti veneziani non era, infatti, possibile competere sul mercato. La popolazione dei centri urbani della penisola istriana, del Quarnero e di parte della Dalmazia era, infatti, in maggioranza italiana per lingua e cultura. Questa era una delle conseguenze del dominio veneziano (1420-1797) su gran parte di questi territori. Fa eccezione la città di Fiume, agguerrito concorrente al monopolio della Serenissima sul commercio marittimo del Nord Adriatico. Dal 1599 il Consiglio municipale adottò l'italiano quale lingua ufficiale della città e grazie ai Gesuiti (1627-1773) vennero organizzate delle scuole con lingua d'insegnamento italiana che svolsero un'importante funzione nella propagazione della cultura italiana nella città, ma allo stesso tempo sottolineò anche una disparità sociale, facendo nascere degli antagonismi, fra i parlanti le due lingue più diffuse nella città. La lingua slava, conseguenza delle forti immigrazioni a partire dal VII° secolo e intensificate con lo sviluppo delle attività commerciali nel XVII°- XVIII° secolo, continuava ad essere parlata nell'intimità da molte famiglie, ma l'italiano era la lingua più diffusa in pubblico. Era molto importante conoscerle entrambe.

Con le vicende del XX° secolo questa situazione mutò drasticamente e da un bilinguismo consolidato si passò alla negazione dell'italianità della popolazione della città di Fiume. Da maggioranza, la popolazione locale di lingua e cultura italiana divenne una minoranza etnica, la quale mantiene però una sua struttura ben definita e una buona organizzazione interna, con scuole e attività culturali di alta qualità.

LA NASCITA DELL'IDENTITÀ NAZIONALE ITALIANA E IL SUO MANTENIMENTO IN UN NUOVO CONTESTO NAZIONALE

La Grande Guerra (1914-1918) portò all'allargamento del confine del regno d'Italia che venne ad occupare anche parte del territorio che prima era compreso nella duplice monarchia austro-ungarica. Dopo alcune intricate vicende, anche la città di Fiume fu annessa alla monarchia italiana e ne fece parte tra il 1924 e il 1947. La Seconda Guerra Mondiale fermò il processo di trasformazione di Fiume in una vera "città italiana", come era stato previsto dalla politica fascista data la rilevanza ideologica di sottolineare questo aspetto di Fiume, città ai confini della civiltà, vicina al regno dei Serbi, Croati e Sloveni dal quale era divisa dal confine istituito sul fiume Eneo che divideva in due la città (SIMONOVICH M., 2008). In questo periodo nasce e cresce l'insediamento di Sušak, sulla sponda orientale del fiume, un centro che ben presto sviluppa anche il suo porto e il suo distretto commerciale. Dopo il secondo conflitto mondiale vengono ufficialmente stabiliti i nuovi confini, nel 1947¹, e la regione entra a far parte della Federazione delle Repubbliche Socialiste di Jugoslavia. Questo periodo è caratterizzato da una forte de-italianizzazione della città che vede arrivare a Fiume immigrati provenienti da tutte le parti della Federazione, attratti dalla possibilità di avere abitazioni e posti di lavoro nel porto e nell'industria. Molti Italiani lasciano la città dando vita a quello che verrà definito l'esodo,² anche se molti non ebbero la possibilità di partire a causa del restrittivo criterio onomastico della selezione di chi aveva il diritto all'opzione. C'era in verità anche un flusso migratorio opposto (molto meno numeroso) di persone che per motivi ideologici si trasferirono dall'Italia alla Jugoslavia. Si trattava soprattutto di operai che arrivarono da varie parti d'Italia, ma soprattutto dal Monfalconese e Basso Isontino simpatizzanti per l'ideologia comunista. Molte delle persone che rimasero credevano nel nuovo sistema e una gran parte di essi ne furono ben presto delusi con l'allontanamento della politica di Tito dai principi del Cominform. Questo causò una prima forte separazione tra gli Italiani rimasti e il nuovo stato.

ANNO	Popolazione totale	Croati	Magiari	Sloveni	Serbi	Italiani
1948	92.466	60.851	306	3.236	1.595	25.434
1953	99.915	80.102	437	5.025	4.379	7.821
1961	127.029	106.896	488	4.752	8.282	3.269
1971	160.044	123.757	455	4.195	15.118	2.975
1981	193.044	130.068	1.505	3.194	16.277	1.940
1991	206.299	148.046	401	3.046	21.669	3.300
2001	144.043	115.797	252	1.575	8.946	3.763

Tab.1 La popolazione di Fiume tra il 1948 e il 2001 in base all'appartenenza etnica (gruppi significativi).

Fonte: Ufficio Statistico Nazionale di Croazia

Da una prima lettura dei dati censuari, questo cambiamento risulta in modo molto evidente anche se bisogna tener presente alcune problematiche che conferiscono un'ambiguità a queste statistiche in quanto molti Italiani rinunciarono a dichiarare apertamente la loro identità nazionale.

Sintetizzando i motivi di tale scelta, essi si possono

sono ricondurre in particolare ad alcune ragioni, tra le quali:

- la paura delle conseguenze – mancava una percezione della libertà e della democrazia; la famiglia e la sua serenità erano considerate la cosa più importante;
- l'integrazione con la maggioranza – la volontà di mescolarsi e vivere in armonia con il resto della popolazione;
- l'anti-isolazionismo – la volontà di non essere considerati quale un gruppo etnico e a non sentirsi isolati e percepiti quale un elemento separato della società;

* Dipartimento di Geografia, Università del Litorale, Titov trg 5, Koper/Capodistria, Slovenia; florinda.klevisser@fhs.upr.si

- l'identificazione regionale – alcune persone si sentono tuttora non come Italiani, ma come Fiumani o Istriani;
- matrimoni misti – in molti casi nei matrimoni misti prevale l'elemento slavo; la cultura italiana non viene identificata con quella della famiglia e non viene tramandata ai figli;
- la mancanza di scuole italiane – non in tutti gli insediamenti c'erano scuole con lingua d'insegnamento italiana e questo creò spesso delle distanze con la cultura italiana e dubbi sulla propria appartenenza nazionale;
- motivi ideologici di fedeltà alla Jugoslavia – la Jugoslavia era caratterizzata da una grande mescolanza di popoli diversi per cultura e religione. Molte delle persone che decisero di rinunciare a dichiarare la loro appartenenza ad un gruppo etnico credevano che fosse giusto sentirsi tutti Jugoslavi all'interno di questo stato;
- la Jugoslavia non è l'Italia – molte persone credevano che non vivendo in Italia non avevano il diritto di considerarsi Italiani in quanto il modo di vivere era diverso.

Il passaggio alla Jugoslavia segnò un momento cruciale per gli Italiani che vivevano in queste terre: per la prima volta erano costretti a fare una scelta e optare tra restare e divenire Jugoslavi rinunciando alla loro appartenenza nazionale o partire per trasferirsi in Italia quali cittadini italiani. Questo fu il momento in cui la popolazione italiana di questi territori cominciò a passare da una situazione di maggioranza a quello di minoranza. Venne dato un anno di tempo per prendere questa importante decisione e molti Italiani lasciarono le proprie terre, trovando poi in Italia al loro arrivo difficoltà di ogni tipo. Alcune stime parlano di un totale di optanti che va dai 200.000 (dati jugoslavi) a 350.000 (dati italiani), ma probabilmente sono entrambe eccessive. La maggior parte degli Italiani rimasti si amalgamarono completamente con il resto della popolazione e una parte di essi condividevano l'ideologia del nuovo regime.



La più antica veduta di Fiume, in un disegno del 1579 (da G. Dainelli, 1930)

Niente sembrava separarli dagli altri gruppi etnici che componevano la Federazione jugoslava. Combattono come partigiani, lavorarono per ricostruire il paese e l'UIIF⁵ supportò la creazione e divulgazione della nuova ideologia. Nel 1952, però, ebbe inizio una nuova fase che culminò nel 1954 con la firma del Memorandum di Londra (5 ottobre) che risolse la questione del Territorio Libero di Trieste portando la città in modo definitivo all'Italia. Già dal 1953 il bilinguismo che contraddistingueva la città di Fiume era stato completamente abolito e ci furono accadimenti violenti contro gli Italiani rimasti, con eccessi pericolosi. Il trattato del 1954 proibì il rafforzamento degli odi razziali e si fece garante della preservazione del carattere e sviluppo culturale degli Italiani nell'area amministrata dalla Jugoslavia, ma l'equilibrio oramai era perso e la presenza degli Italiani in queste terre iniziò a diradarsi e scomparire dalla visibilità, ritirandosi nelle attività culturali offerte dalla comunità degli Italiani che si aprirono poco dopo la riorganizzazione dell'Unione Italiana.

Nel 1963 iniziò un'ulteriore fase, considerata come la "grande svolta" per il gruppo etnico italiano in Jugoslavia. Questa fase fu caratterizzata dall'aumento dell'interesse verso le scuole italiane e la vita culturale di questo gruppo minoritario.

Con la guerra e la proclamazione dell'indipendenza della Croazia, Fiume fu ad una nuova svolta storica. Questo portò a nuove difficoltà per la minoranza italiana a causa del forte nazionalismo presente nel giovane stato, affrontate e lentamente superate grazie alla forte volontà di integrazione della minoranza italiana, che pur non rinunciò alla propria identità. Di importanza primaria per la sopravvivenza del gruppo sono state le manifestazioni a carattere culturale che hanno permesso una continuità nelle attività e nell'aggregazione sociale dei membri delle Comunità locali. Questo periodo fu caratterizzato da importanti cambiamenti di tipo politico per i membri della minoranza italiana in Croazia. Nel 1992 venne approvata la legge che permette l'ottenimento della doppia cittadinanza per gli aventi diritto e nel 2005 questo diritto venne allargato anche ai figli, che nel 1992 erano già maggiorenti, e ai consorti. Questa grande conquista per gli Italiani di Croazia e Slovenia rispecchia un cambiamento di fondo per quel che riguarda le minoranze in senso globale. Questa mutata attitudine è stata oggetto di numerosi dibattiti sia politici che di studiosi e viene esplicitata nella dichiarazione della CEI (Central European Initiative) del 19 novembre 1994 (risultata da una discussione alla conferenza sulla dimensione umana tenuta a Copenhagen nel 1990): "Appartenere ad una minoranza nazionale è una scelta individuale e da questa scelta non debbono derivare svantaggi di alcun tipo".

LA SITUAZIONE ATTUALE DEGLI ITALIANI A FIUME

Attualmente gli Italiani di Fiume partecipano alla vita cittadina con una serie di attività socio-culturali che fanno capo alla Comunità degli Italiani (CI), in una sede prestigiosa a Palazzo Modello, che conta più di 6.000 membri tra soci e simpatizzanti. La CI vanta un gran numero di attività tra cui quelle della Società artistico-culturale "Fratellanza", fondata nel 1948. Fanno capo a questa società i gruppi di espressione artistica quali la sezione di arti figurative costituita nel 1963, quella delle ceramiche che hanno festeggiato a fine 2008 vent'anni di attività e il gruppo di batik, fondato nel 1995. Oltre ad essi sono presenti anche le sezioni della Mandolinistica, primo complesso a fare parte della Società artistico-culturale e attiva fin dal 1946; la Filodrammatica, che esordì nel 1947; quelle di canto corale della "Fratellanza" (dal 1947) e dei Minicantanti; il complesso di musica da camera "Collegium musicum fluminensis" e la "Schola Cantorum" (che ha esordito a fine 2008) che coltivano la musica barocca. Inoltre a fare le prove nella CI è il coro dei "Fedeli fiumani", attivo dal 1990. Il coro fa parte del Settore religioso, finanziato attraverso l'opera dell'Unione Italiana (ex UIIF) come il resto delle attività, e accompagna le funzioni in lingua italiana che hanno luogo ogni domenica alla cattedrale di S. Vito e le ricorrenze e festività religiose in seno alla minoranza. Nell'ambito della CI c'è inoltre la Scuola Modello dove viene insegnata la lingua italiana.

Per quel che riguarda l'istruzione in lingua italiana, sono attualmente presenti a Fiume quattro scuole elementari e una scuola media superiore e 6 asili. Nel 2008 è stato aperto il primo asilo nido. Per fare un confronto con la situazione di un cinquantennio fa, per quel che riguarda l'istruzione in lingua italiana, nel 1945 erano presenti a Fiume ben otto scuole elementari, una scuola media inferiore, due Licei, tre istituti e quattro scuole di avviamento professionale per un totale di 5.463 iscritti. L'esodo degli Italiani ebbe un effetto drammatico sull'organico dei docenti ridotti drasticamente e da quel momento ci fu un continuo calo degli iscritti che già nell'anno successivo erano complessivamente 3.589.

La presenza della minoranza italiana a Fiume è sottolineata continuamente dalle pubblicazioni della casa editrice "EDIT" (acronimo di Edizioni Italiane) che con il quotidiano "La voce del popolo" scandisce le giornate dei Fiumani fin dal 1944. Vengono pubblicati anche libri e riviste in lingua italiana quali "Panorama" dal 1952, "Arcobaleno" dal 1946 (ex "Il Pioniere") e la rivista letteraria "La Battana" dal 1964.

Nel 1946 viene costituito il "Dramma italiano", che nasce quale una delle sezioni del Teatro del Popolo di Fiume insieme con il "Dramma croato" e l'Opera lirica. Precedentemente la città non disponeva di un teatro stabile.⁴ Il teatro, quale specchio dei tempi in quanto riflette oltre alle variazioni sociali anche quelle di gusto e costume, parla anch'esso del difficile cinquantennio per gli Italiani della città. Il Dramma italiano aderì alle esigenze della gente comune con il bisogno di crearsi un nuovo pubblico fra la popolazione dei "rimasti" ridottasi a minoranza e rispose con un adattamento del repertorio. Dopo numerose difficoltà iniziali, il Dramma italiano gode ora di un forte appoggio finanziario italiano e una continuità della sua attività che raccoglie numerosi successi.

La minoranza italiana ha anche una sua redazione a Radio Fiume (Radio Rijeka), l'emittente radio locale, la cui nascita venne promossa da un gruppo di Italiani dell'area nel 1945. Attualmente la redazione italiana, che per un periodo era stata persino liquidata, offre tre Notiziari e un Giornale radio in lingua italiana.

Florinda Klevisser

NOTE

¹ Con il trattato di Parigi, siglato il 10 giugno 1947, Zara e parte della Venezia Giulia vennero assegnate alla Jugoslavia e venne creato il Territorio Libero di Trieste.

² Il 23 dicembre 1950 un nuovo accordo tra Belgrado e Roma aprì nuovamente la possibilità di optare ed ebbe inizio una seconda fase migratoria, durante la quale buona parte della classe dirigente italiana decise di partire insieme a una gran parte della popolazione. Questa seconda opzione venne data per ricongiungere le famiglie che finirono con l'essere separate dal primo esodo.

³ L'UIIF (Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume) venne fondata come risposta alle vicende conclusive della II^a Guerra Mondiale. Tra ottobre e novembre 1944 i tedeschi si ritirarono dalla Dalmazia lasciando nuovo spazio per l'avanzata partigiana. Tra il dicembre del 1944 e l'aprile 1945 essi cercarono di mantenere il controllo della parte orientale della Venezia Giulia, ma a maggio anche questa zona era sotto il controllo partigiano, che in quel momento erano già sotto la guida del Partito Comunista Jugoslavo. Dopo l'occupazione, durata una quarantina di giorni, le forze anglo-americane presero il comando di Gorizia, Trieste e Pola. Il problema causato dalla necessità di adattarsi a questi importanti cambiamenti politici portò alla fondazione dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume il 10-11 giugno 1944, quale parte dell'organizzazione politica jugoslava chiamata Fronte unico popolare di liberazione. L'UIIF aveva lo scopo di combattere l'imperialismo italiano, visto quale nemico della gente italiana, e di fare degli Italiani jugoslavi dei veri e propri difensori dell'italianità più pura. Il suo ruolo era politico e l'organizzazione mantenne questo carattere anche più tardi. L'UIIF rappresentava gli Italiani nella nuova nazione, cercava di avvicinarli ai nuovi ideali, organizzarli nella ricostruzione del paese e facilitare le loro relazioni sociali. L'UIIF fondò e coordinò le attività culturali della minoranza italiana a Fiume e in Istria, aprendo nuove scuole, una casa editrice (EDIT) che si occupò della pubblicazione di libri e riviste della minoranza, corsi di lingua italiana, organizzazione di mostre, premi letterari e artistici ... ed è tuttora l'organo politico-culturale principale di questo gruppo.

⁴ E' tra gli Stabili in lingua italiana il primogenito e anticipa di un anno il "Piccolo" di Milano.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Italiani a Fiume*, Edizioni della Comunità degli Italiani di Fiume, Fiume - Rijeka, 1996.

BATTISTI G. (a cura di), *Un pianeta diviso - contributo alla geografia dei popoli e dei confini*, Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche, Trieste, 2002, pp.266.

BORME A., "Inchiesta all'imminenza del censimento", in *Panorama*, Maggio, EDIT, Fiume, 1971.

KLEN D. (a cura di), *Povijest Rijeke*, Rijeka, 1988.

KLEVISSE F., *Struttura urbana e contesto geopolitico: una comparazione fra le città di Fiume e Trieste nel tempo*, Univ. Trieste, Trieste, 2006.

KOBLER G., *Memorie per la storia della liburnica città di Fiume*, III^o vol., Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e Università popolare di Trieste, prima ristampa, Edizioni LINT, Trieste, 1978.

LASZY G., *Fiume tra cronaca e leggenda - Cronache fiumane d'altri tempi*, II^a edizione riveduta e ampliata, EDIT, Fiume-Rijeka, 1998.

MATEJIC R., *Kako čitati grad - Rijeka jučer, danas*, Izdavački centar Rijeka, Rijeka, 1989.

SECCO A., *Guida turistica per i fiumani di ieri e di oggi*, Sezione di Fiume della Lega Nazionale, 1991.

SFILIGOI F., *La scuola dove si fa cultura*, in «La tore», n.18 nuova serie, Comunità degli italiani, Fiume-Rijeka, 2008.

SIMONOVICH M., *Un torrentello divideva due mondi...*, in «La tore», n.18 nuova serie, Comunità degli italiani, Fiume-Rijeka, 2008.

ISCRIZIONI PER IL 2009-10 (quote valide dal 1° novembre 2009) *

Le quote da pagare per il nuovo anno sociale (versandole alla posta o direttamente a mani dei Segretari provinciali) sono, per l'Italia, le seguenti:

- | | | |
|------------------|------|---|
| - Soci effettivi | € 30 | } con diritto al notiziario "Liguria Geografia" e alla rivista nazionale "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole" |
| - Soci juniores | € 15 | |
| - Soci familiari | € 12 | |
- I soci familiari che desiderano ricevere personalmente copia del notiziario regionale dovranno versare in tutto 17 €.
- **Abbonamento a "LigGeo" € 10** (solo per i Soci di altre Sezioni regionali)

* fino al 31 ottobre le quote dei soci effettivi restano a 27 € e quelle degli juniores a 12 €



LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure dell'Associazione italiana

Anno XI°, n. 10, Ottobre 2009
(chiuso il 24 settembre 2009)

Direttore responsabile: Silvano Corradi
Periodico fotocopiato in proprio, registrato presso il Tribunale di Imperia il 10.11.2006, n. 234/tr

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877 E-mail: gaivota.gg@alice.it
Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere

Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli,
Anna Lia Franzoni, Daniela Galassi,
Elvio Lavagna, Maria Pia Turbi,
Paolo Bubici (gruppo giovani)

Presidente - telefono 0183 98389
Segretaria - telefono 0184 289294
e-mail: mariapaolacurto@hotmail.it

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISTUM dell'Università,
Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova

Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602
e-mail: d.galassi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603
e-mail: primi@unige.it

Sedi riunioni: Aula magna Istituto Nautico (Porto Antico) e Aula magna Dipartimento DISTUM

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@credit.tin.it

Segretaria Matilde Maglio,
tel. 0183 61551, 019 4501165, Cell. 320 1174208
e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,
Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786
e-mail: franzalia@alice.it

Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497
e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743
e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Paolo Bubici, tel. 348 0383947
E-mail: pabubici@tin.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

Quota annuale di adesione all'AIIG:
Soci effettivi € 30, Juniores (studenti) € 15
Familiari € 12 (col notiziario € 17).

da consegnare ai segretari provinciali o
versare sul c. c. postale n. 20875167,
intestato a: AIIG - Sezione Liguria

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10

Ogni autore è responsabile di quanto
affermato nel suo intervento scritto

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI E RECENSIONI

F. POGLIANO e P.L. FERRO (coord.), *Le tradizioni locali a Borgio, a Verezzi e in Liguria*, Finale Ligure (SV), Cons. Art. Castel Govone, 2006, pp. 143

Il volumetto, uscito a cura della Scuola media "Ay-cardi-Ghiglieri" (di cui fa parte la scuola di Borgio) e del Comune di Borgio Verezzi, è il risultato dell'attività degli studenti, che, nell'ambito del laboratorio di Tradizioni locali che ha funzionato nell'anno scolastico 2004-05 sotto la direzione di Franca Po-

glio, hanno lavorato alla ricerca di usi e costumi, oggetti, proverbi ed espressioni dialettali, vecchie fotografie e documenti vari. Il lavoro è suddiviso in diversi capitoli, tutti ricchi di interesse, sul territorio, il dialetto, la tradizione culinaria e - più corposo di tutti - sui vari aspetti etnografici dell'ambiente ligure; è certamente il risultato di un'esperienza didattica importante, che ha permesso ai ragazzi di conoscere meglio il proprio paese e la vita che vi si svolgeva fino a pochi decenni fa, in sostanza di recuperare le proprie radici. (G.G.)

APPUNTAMENTI E ... AVVENIMENTI

Imperia. Il X° Convegno internazionale "Da Ulisse a ... (Il viaggio in auto: mito e attualità)" si svolge ad Imperia nei giorni 1-3 ottobre. La seduta del 1° ottobre è tenuta nell'Aula Magna del Polo Universitario Imperiese (Via Nizza, 8 - Porto Maurizio), quelle successive nella Biblioteca Civica "Lagorio" (Piazza De Amicis, 2 - Oneglia). Il ricco programma (in buona parte di interesse geografico) è scaricabile dal sito www.associazioneslavisti.it/files/Depliant.

Saint Dié des Vosges. Al 20° Festival internazionale di Saint Dié des Vosges (1-4 ottobre), con la Spagna come paese invitato, l'argomento è questa volta "Mers et océans: les géographes prennent le large." Affascinanti, inquietanti quanto attraenti, mari e oceani offrono tante sfaccettature, dai piaceri ludici del turismo alle tensioni e alla pirateria, dalle risorse alieutiche all'inquinamento, dai litorali popolati e sfruttati razionalmente alle immensità dell'alto mare. Solcati in tutti i sensi, legano gli stati per mezzo di multipli scambi e sono spazi le cui risorse attizzano le cupidigie. A monte, il Cambiamento Climatico Globale si appresta a modificare il dato, ritoccando i tratti delle coste, modificando gli insediamenti umani e gli equilibri naturali: tutti fenomeni che i geografi dovranno descrivere e spiegare, per meglio comprendere il "pianeta blu", così vicino ma ancora tanto misterioso.

Genova. Il Festival della Scienza si terrà in varie sedi cittadine dal 23 ottobre al 1° novembre, ma anche quest'anno esso estende il suo raggio d'azione fuori Genova, con una decina di iniziative in altrettante sedi decentrate. Giunto alla sua seconda edizione, il ciclo "Science Trip", consentirà agli appassionati di scienza e a semplici curiosi di conoscere più da vicino i maggiori centri di divulgazione scientifica della Liguria. Da Imperia a Lerici, science centres, musei e parchi naturali forniranno ciascuno per un giorno la propria chiave di lettura con cui interpretare il futuro. Un viaggio in dieci appuntamenti gratuiti tra conferenze, visite guidate e laboratori che è un'ottima opportunità per riscoprire il patrimonio scientifico e le bellezze naturali e storiche presenti in alcuni dei borghi più suggestivi della Liguria. A Genova (Palazzo Ducale) si parlerà anche di gotermia ("Questo caldo, caldo, caldo mondo"). Per maggiori informazioni i lettori possono accedere al sito www.festivalscienza.it



Imperia. Mirko Cicala, Giuseppe Giglio, Matteo Pluchino, Simone Valente e Marco Martini, i cinque studenti dell'Istituto Tecnico Nautico "Andrea Doria" premiati l'11 settembre dal prof. Garibaldi per gli ottimi risultati ottenuti nell'anno scolastico scorso. A destra, il prof. Luciano Ramella, dirigente del Polo tecnologico imperiese (di cui il Nautico fa parte), già docente di geografia. (foto Silvana Mazzoni)

Cari consoci liguri, arrivati fin qui nella lettura, non abbandonate il giornale senza ascoltare il nostro consiglio: versare al più presto la quota, perché dal 1° novembre aumenterà del 10% (soci effettivi) o del 20% (juniores).